

Diario a tre di un'avventura

Treno-cross in Sardegna

testo di Anna Rita Borri

foto di Giulia Renna

Agosto 2010. Ci siamo buttati a rompicollo per la discesa incredibile e tortuosa della Orientale Sarda n.125 che da Dorgali porta a Tortoli.

La compagnia è così composta: Stefano (papà e autista spericolato), Giulia (figlia e secondo pilota) e Anna Rita (mamma, relegata in retroguardia alla postazione tavolo-fornelli, ecc.).

L'idea è quella di prendere il "trenino verde della Sardegna" che da Tortoli alle ore 7.50 in 159 km. arriva a Mandas alle ore 12.45.

Prima di arrivare a Tortoli, io (Giulia) mi rendo conto che sta bruciando un campo e lo faccio osservare ai miei genitori.



Io (mamma) replico che si tratta del solito contadino che sta bruciando le stoppie, ma dopo qualche chilometro si vedono lingue di fuoco alte come una casa e la strada è piena di fumo. Aveva ragione Giulia, si tratta di un vero e proprio incendio, tant'è che vediamo volare sopra di noi elicotteri e Canadair nel tentativo di sedare le fiamme.

Meglio darsela a gambe in fretta, penso (Stefano), e accelero per raggiungere il mare.

Approdiamo infine sulle spiagge di Orrì, nei dintorni di Tortoli, e siamo ben felici di aver salvato la pelle sia perché i freni del camper hanno tenuto durante la discesa e quindi non siamo volati nei precipizi, sia perché siamo riusciti ad evitare di finire arrosto con il camper.

A Orrì c'è una bella spiaggia, ma c'è anche tanta confusione: la strada è trafficata al massimo, ci sono delle aree per i camper, ma stra-piene e impolverate, migliaia di bagnanti che si muovono lentamente sotto il sole come gli elefanti nella savana trasportando borse, borsoni, materassini, salvagenti... Per il mio carattere (Stefano) tutto quello che ho visto è sufficiente per farmi alzare subito la pressione e per capire che quello non è un posto per me. Propongo quindi di tagliare la laccia e, da poco amante della flora e fauna marina che sono, suggerisco di oltrepassare Tortoli e di raggiungere la collina e la successiva stazione del treno a Lanusei. "In questo modo" – la butto lì sapendo che le mie due donne amano dormire qualche minuto in più la mattina – "se prendiamo il treno a Lanusei alle ore 8.55, invece che a Tortoli alle 7,50, ci evitiamo una levataccia..." "Ottimo" rispondo (Giulia) e chiedo "ma c'è un campeggio o una zona di sosta a Lanusei?" Ho paura a dormire fuori dalle zone controllate.